

Maria con te

INTERVISTA AL PARROCO CHE È STATO VICINO PER 29 ANNI ALLA MISTICA CALABRESE SCOMPARSA NEL 2009

INSIEME PER IL GIUBILEO DI LORETO



Natuzza Evolo

«SOTTO IL CUSCINO TENEVA IL ROSARIO»

IL TENORE BONGIOLATTI

DON BARONE

IL TENORE BONGIOLATTI

«Io salvato da Nostra Signora di Lourdes»

L'ARCIVESCOVO DI ANCONA

«ECCO PERCHÉ È REGINA DEI SANTI»

«FRATE MAGO» AL PAPA

«SANTITÀ, VENGA DALLA MADONNA DELL'AMBRO»

SOMMARIO I servizi di questo numero

- 6 I luoghi di Maria**
CARAVAGGIO, VENEZIA E FONTANELLATO
A cura di Claudio Marcellino
- 10 Maria e il Papa**
QUANDO LA MADONNA DI GUADALUPE SOCCORSE FRANCESCO
di Jacopo Scaramuzzi
- 12 FRATE MAGO: IL RETTORE DEL SANTUARIO DELL'AMBRO INVITA BERGOGLIO**
di Maria Grazia Berretta
- 15 Maria nei fatti**
GIUBILEO LAURETANO: DAL CIN: «LA PREGHIERA È LA VERA PREPARAZIONE»
di Diletta D'Agostini
- 16 NATUZZA EVOLO: LA SERVA DI DIO SCOMPARSA DIECI ANNI FA RACCONTATA DAL SUO PARROCO**
di Luciano Regolo
- 22 MARIA DOLENS: A ROVERETO LA CAMPANA DELLA PACE NATA DAI CANNONI DELLA GRANDE GUERRA**
di GianAngelo Pistoia
- 26 Maria e io**
IL TENORE SPERO BONGIOLATTI: «LA MADONNA DI LOURDES MI HA SALVATO LA VITA»
di Anna Lamonaca
- 30 DON ANDREA MARDEGAN: VI PRESENTIAMO IL NUOVO AUTORE DI LA VOCE DEL ROSARIO**
di Claudio Marcellino
- 34 Le immagini di Maria**
REGINA DEL SUFFRAGIO PER I CADUTI IN GUERRA
a cura della redazione
- 36 Maria e io**
LE VOSTRE STORIE
a cura di Antonio Alizzi
- 38 La lezione di Maria**
L'ARCIVESCOVO DI ANCONA: «PERCHÉ È REGINA DEI SANTI»
di Giuseppe Cutrona
- 41 In cammino con Maria**
I VOSTRI PELLEGRINAGGI
a cura di Antonio Alizzi
- 42 I segni di Maria**
SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SANGUE DI RE, IN VAL VIGEZZO
a cura di Riccardo Caniato
- 44 EX VOTO: A SIRACUSA NEL MUSEO DELLA MADONNA DELLE LACRIME**
di Alba Di Palo
- 46 La voce del rosario**
SALVE REGINA/1
a cura di don Andrea Mardegan
- 48 La vita di Maria**
«PROFUGHI» A NAZARET
a cura di Natale Benazzi
- 50 Maria e i santi**
SAN GUIDO MARIA CONFORTI
a cura di Claudio Marcellino
- 52 Maria e la famiglia**
SE I FIGLI NON TROVANO LA LORO STRADA
a cura di Claretta Muci
- 53 SUOR PAOLA RISPONDE**
- 55 I DISEGNI DEI PICCOLI**
Maria su radio e tv
- 57 PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA**
- 7 giorni con Maria**
AGENDA
a cura di Claretta Muci

MARIA NEI FATTI La campana creata col bronzo dei cannoni offerto dai 19 stati che combatterono la Grande Guerra



IL RICHIAMO INFINITO DI «MARIA DOLENS»

Dal 4 ottobre 1925 i suoi cento rintocchi risuonano a Rovereto e nella Vallagarina, trasformando un retaggio d'odio in un suono di fede. Le fu dato il nome dell'Addolorata. Dirà san Paolo VI nel 1965: «La invocheremo affinché sia dato riposo eterno alle anime dei Caduti e dei nostri Defunti, e affinché siano santificati i nostri dolori dal suo, ed Ella ci ottenga da Cristo la vittoria della sua regalità: quella del perdono reciproco, della fraterna concordia, della vera pace, nell'amore e nella giustizia»

4 NOVEMBRE

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE 1919-2019

La Campana dei Caduti Maria Dolens a Rovereto. Nel riquadro, la copertina che le dedicò l'illustrazione del popolo del 7 giugno 1925.

LE INTENSE PAROLE DI TRE PONTEFICI

A lato, papa Pio XII (1876-1958) e la sua frase incisiva sulla campana Maria Dolens, che recita così: «Nulla è perduto con la pace, tutto è perduto con la guerra». Sotto, san Giovanni XXIII (1881-1963). Anche di lui sulla Campana dei Caduti è incisa una frase, in latino: «In pace hominum ordinata concordia e tranquilla libertas». Di papa Montini restano invece le vibranti parole che pronunciò per i 40 anni di questa storica campana, benedicendola in piazza San Pietro, il 30 ottobre 1965. In quell'occasione disse fra l'altro: «Ricordo di guerra essa è, ma segno di pace».

14 novembre tutta l'Italia celebra la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, istituita esattamente un secolo fa, nel 1919, per commemorare la vittoria nella prima guerra mondiale, evento ritenuto il completamento del processo di unificazione risorgimentale del Paese. La data del 4 novembre è quella dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918) e della resa dell'Impero austro-ungarico. Ma la Grande Guerra costò anche tante vittime (attorno a un milione e duecentomila i caduti tra militari

MARIA NEI FATTI



TANTO DOLORE GENERA SPERANZA

Una veduta notturna della Campana dei Caduti, una delle più grandi al mondo, sulla città di Rovereto. A destra, dall'alto, alcuni momenti della raccolta dei cannoni con i quali fu costruita Maria Dolens; l'installazione della Campana dei Caduti; don Antonio Rossaro (1883-1952), che ideò la Maria Dolens quale simbolo di condanna del conflitto, di pacificazione delle coscienze, fratellanza fra gli uomini e solidarietà fra i popoli.

Realizzata col bronzo dei cannoni offerti dalle 19 nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale, emise il primo rintocco il 4 ottobre 1925. La campana, nel corso degli anni è stata rifusa per ben due volte. Quella attuale, installata nel 1965 sul Colle di Miravalle in Vallagarina - con i suoi 3,36 metri di altezza, 3,21 metri di diametro ed un peso di 22,639 tonnellate - è una delle più grandi campane al mondo che suonano "a distesa", ovvero con un movimento di oscillazione intorno a un asse quasi baricentrico.

Migliaia di persone e anche molti capi di Stato, ambasciatori e autorità religiose l'hanno visitata nel corso degli anni e le hanno reso omaggio, accogliendo il suo monito contro la barbarie dei conflitti armati. A tutt'oggi quasi 100 Paesi

hanno esposto il loro vessillo nel "Memorandum di Pace" adiacente a Maria Dolens, per testimoniare, anche visivamente, la fedeltà a un messaggio, a una sorta di "patto della pace". Chiunque salga sul Colle di Miravalle da Maria Dolens trova luoghi consono alla spiritualità della pace e alla meditazione.

Il 18 gennaio 1968, con decreto del presidente della Repubblica, è nata quale ente morale la Fondazione Opera Campana dei Caduti. Il 10 maggio 2006 la Fondazione ha ottenuto il partenariato presso il Consiglio d'Europa, affermandosi così come punto di riferimento sovrazionale autorevolmente riconosciuto per la ricerca e la promozione della pace.

che, fra l'altro, dal 2009 gode dello "status di osservatore speciale" presso l'Ecosoc delle Nazioni Unite. Forte rimane comunque il radicamento di Maria Dolens nel tessuto civile della città di Rovereto di cui è simbolo.

La Fondazione, come ci spiega Antonio Robol, esercita la sua attività attraverso convegni nazionali e internazionali, manifestazioni, mostre, eventi artistici, con l'obiettivo di promuovere una cultura della pace intesa come superamento non violento e creativo dei conflitti, rispetto dei diritti umani e civili, sviluppo economico orientato alla promozione della persona.

La Fondazione attribuisce particolare valore all'educazione dei ragazzi e delle ragazze, cittadini e governanti del futuro, alla cultura della pace. Attraverso la sua attività didattica, le visite guidate, gli incontri con le scolaresche, è diventata un prezioso luogo di convergenza delle nuove generazioni che custodiscono e affermano nella vita di ogni giorno una ferma aspirazione alla convivenza multiculturale.

La campana è inoltre un simbolo religioso notevole anche per la spiritualità mariana. E torna in mente l'invozione alla Vergine suggerita, sempre da Paolo VI, all'Angelus del 31 ottobre 1965: «La Campana dei morti è la Campana per i vivi. Essa infatti ci invita a non dimenticare chi è morto a causa della guerra, e a pregare affinché la pace possa regnare fra tutti i popoli. La campana è dedicata alla Madonna addolorata: Maria dolens. Noi ora La invocheremo affinché sia dato riposo eterno alle anime dei Caduti e a quelle dei nostri Defunti, e affinché siano santificati i nostri dolori dal suo, ed Ella ci ottenga da Cristo la vittoria della sua regalità: quella del perdono reciproco, della fraterna concordia, della vera pace, nell'amore e nella giustizia».

GianAngelo Pistoia
Foto: Maurizio Preto
Fondazione Opera Campana dei Caduti